

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa	107
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	112
5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto « Carisio »	108
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	113

RISOLUZIONI:

7-00824 Senaldi: Attività di <i>home restaurant</i> (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00173)	108
ALLEGATO 3 (Testo approvato della risoluzione)	114

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa (Seguito dell'esame e rinvio)	110
ALLEGATO 4 (Emendamenti)	116
ALLEGATO 5 (Emendamento della Relatrice)	120

INTERROGAZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.40.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto alla viceministra Bellanova, con la quale si congratula per l'incarico che le è stato conferito, che corona la sua lunga militanza politica e sindacale.

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto SIMONETTI (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto per la risposta resa dalla rappresentante del Governo, la quale, a fronte di una richiesta di sostegno alle imprese turistiche che, direttamente o indirettamente, versano in gravi difficoltà, si limita a segnalare la possibilità, di accedere, per la copertura

finanziaria dei propri investimenti, a strumenti agevolativi a sostegno del credito. Pur prendendo atto della disponibilità manifestata dal Governo a individuare, insieme al Parlamento, le misure più idonee a fornire risposte concrete alle imprese in crisi, registra la indisponibilità del Governo ad adottare, nell'immediato, misure di sostegno al comparto turistico in questione, gravemente danneggiato dall'eccezionale siccità invernale, che assume i connotati di una vera e propria calamità naturale, i cui danni ricadono sull'economia di tutto l'indotto. Preannuncia, quindi, la presentazione di emendamenti di spesa in altri provvedimenti all'attenzione del Parlamento, affinché risorse specifiche siano destinate al settore interessato, analogamente a quanto avvenuto, per altri sul territorio, con il decreto-legge cosiddetto « Giubileo », nel corso del cui esame, però, analoghe sue proposte emendative non sono state dichiarate ammissibili. Auspica, quindi, che il Governo individui un fondo *ad hoc* da destinare a tali imprese, come avvenuto in passato ad opera degli interventi normativi citati nella risposta.

5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto « Carisio ».

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto per la risposta fornita dalla viceministra Bellanova, che giudica vaga e lacunosa. Dopo aver ricordato, al riguardo, che la società Petroceltic Italia, in crisi finanziaria e con un debito di 500 milioni di dollari, non può soddisfare i criteri di garanzia economica forniti dai tempi della presentazione dell'istanza, considera necessario che il Governo riconsideri, alla luce dei criteri di sostenibilità economica e finanziaria, l'ammissibilità dell'istanza del permesso di ricerca in questione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

RISOLUZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.55.

7-00824 Senaldi: Attività di home restaurant.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00173)

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dopo aver ricordato il breve ciclo di audizioni svolte sulla risoluzione in esame, dà la parola alla viceministra Bellanova per l'espressione del parere.

La viceministra Teresa BELLANOVA sottolinea preliminarmente che sulla questione oggetto dell'atto in discussione, il Ministero dello sviluppo economico si è pronunciato con la nota del 10 aprile 2015. Osserva che l'*home restaurant*, anche se esercitato solo in alcuni giorni dedicati limitatamente a un numero contenuto di soggetti, può essere classificato come attività economica assimilabile a quella degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. La fornitura delle prestazioni infatti, nello specifico caso considerato, comportava il pagamento di un corrispettivo e avveniva comunque in locali attrezzati aperti alla clientela, pur se coincidenti con il domicilio del cuoco, con la conseguenza che l'attività in questione, a legislazione vigente, non poteva essere considerata libera essendo quindi assoggettabile alla normativa applicabile ai soggetti che

esercitano un'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

In questo senso e in via interpretativa, nella nota ministeriale del 15 aprile 2015, si è evidenziata la necessità di applicare per analogia la disciplina delle attività di somministrazione secondo le generali disposizioni di cui all'articolo 64, comma 7, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni, al caso dei soggetti richiamati nel quesito. Rileva che l'orientamento ministeriale, oltre a non avere carattere vincolante, al pari di qualsiasi risoluzione ministeriale, era espressamente condizionato anche alle eventuali diverse ed aggiuntive considerazioni delle altre amministrazioni statali potenzialmente interessate e della regione competente.

Ciò premesso fa presente che il Governo condivide l'esigenza di un intervento normativo che disciplini in modo specifico la materia, innanzitutto per dare certezza giuridica agli operatori interessati sulle modalità di legittimo svolgimento della loro attività secondo regole uniformi nell'intero territorio nazionale, superando la precarietà di soluzioni interpretative che non risulterebbero in alcun modo significativamente rafforzate neppure da ulteriori e più generali analoghi interventi in sede amministrativa, comunque non vincolanti. Un eventuale intervento normativo avrebbe, inoltre, il pregio di individuare soluzioni più specifiche e proporzionate. L'assenza di una disciplina espressamente applicabile può favorire fenomeni di elusione ed evasione fiscale, disparità ingiustificate di condizioni di attività, situazioni di concorrenza sleale rispetto agli esercenti in possesso dei titoli legittimanti, nonché rischi per la salute dei consumatori. Al contrario, la generalizzata ed integrale applicazione di una disciplina che in alcuni casi potrebbe risultare sproporzionata e inadeguata può scoraggiare lo sviluppo di un fenomeno che rappresenta comunque l'affermazione di forme economiche innovative e che, opportunamente regolato, potrebbe determinare effetti po-

sitivi in termini di concorrenza e di promozione della cultura del territorio e di sviluppo turistico.

Ritiene pertanto che l'impegno proposto al Governo con la risoluzione in esame possa essere accolto se riformulato sopprimendo le parole: « a confermare, nell'immediato, il citato orientamento interpretativo alle Camere di commercio e agli enti locali, se del caso, con un provvedimento amministrativo, al fine di assicurare uniformità interpretativa su tutto il territorio nazionale, nonché, in prospettiva, » e mantenendo la parte finale del dispositivo: « a promuovere un'iniziativa normativa per regolare puntualmente una nuova tipologia di attività che rischia altrimenti di configurarsi anomala sul piano della concorrenza, della fiscalità e della tutela della salute pubblica ».

Angelo SENALDI (PD), nell'accogliere la riformulazione proposta dalla viceministra Bellanova, ricorda come la prima parte dell'impegno sia finalizzata a consolidare un orientamento interpretativo che, qualificando l'attività di *home restaurant* come una vera e propria attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande – e, quindi, come attività a rilevanza economica – ritiene necessari, per il suo esercizio, oltre al rispetto di prescrizioni a tutela della qualità del servizio, della salute e della sicurezza di lavoratori e utenti, anche la presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), forse ritenuta dal Governo un eccessivo appesantimento burocratico. Sottolinea, tuttavia, la necessità di dare seguito alla seconda parte dell'impegno, che ben riassume lo spirito della risoluzione e sulla quale il Governo ha espresso parere favorevole, affinché sia promossa un'iniziativa normativa volta a regolare puntualmente tale nuova tipologia di attività, che rischierebbe altrimenti di configurarsi anomala sul piano della concorrenza, della fiscalità e della tutela della salute pubblica.

Mattia FANTINATI (M5S), nel condividere le osservazioni svolte dal collega

Senaldi, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame, così come riformulata. Ribadisce, inoltre, la necessità che le attività di home restaurant, incentivate e promosse da attivissimi portali di annunci *online*, pur costituendo un fenomeno embrionale, siano puntualmente e uniformemente normate e, a tale proposito, auspica che la X Commissione assuma un ruolo di primo piano nell'attività di regolazione e di normazione di tutte le attività connesse alla *sharing economy*.

Adriana GALGANO (SCpI), nel condividere la riformulazione proposta dalla viceministra Bellanova, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame. Evidenzia, quindi, la necessità di differenziare le attività afferenti a un modello di *sharing economy* - che assumono rilevanza economica e sono basate su un'economia collaborativa, quali il *social eating* - da quelle afferenti, invece, a modelli di *gig economy*, molto diffuse negli Stati Uniti d'America, le quali, pur avendo rilevanza economica, hanno natura non continuativa e si attivano in relazione a specifiche richieste, come ad esempio l'attività di *home restaurant*.

Gianluca BENAMATI (PD), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame, rivolge alla viceministra Bellanova un augurio di buon lavoro per l'incarico ricevuto. Esprime, quindi, un giudizio positivo sulla riformulazione proposta, che comunque preserva lo spirito della risoluzione, volta a consentire di regolamentare la cosiddetta « economia di condivisione », che rappresenta una delle future frontiere economiche delle attività imprenditoriali. Nell'auspicare che il Governo, riconoscendo l'importanza di una regolamentazione del settore, dia avvio anche ad una regolazione di sistema, ricorda che sono state depositate numerose proposte di legge afferenti a tale tematica, a riprova della notevole valenza economica di queste attività sul versante sia nazionale che internazionale.

Stefano ALLASIA (LNA) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame, riconoscendo la necessità che il settore, pur interessando un ristretto numero di attività, sia adeguatamente regolato.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolinea l'importanza della risoluzione in esame, che sollecita il Governo a intraprendere la regolazione di un fenomeno che mostra evidenti segnali di crescita e di sviluppo. Sottolineata gli effetti negativi derivanti da una mancata regolazione o, peggio, da una regolazione puntuale e dettagliata, auspica che il Governo predisponga una regolazione « leggera » ma completa - soprattutto con riferimento agli aspetti uniformi delle attività, come quello fiscale - da calibrare ed eventualmente modificare sulla base delle evoluzioni in concreto delle attività medesime.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova formulazione della risoluzione in esame, che assume il numero 8-00173 (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale.

Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Reacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2016.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti che non presentano profili problematici dal punto di vista dell'ammissibilità (*vedi allegato 4*).

Invita quindi la relatrice Scuvera a intervenire.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, sottolinea che molti degli emendamenti presentati presentano modifiche migliorative del testo, mentre altri prevedono principi già esplicitati nel nuovo testo unificato della proposta di legge.

Presenta e illustra il suo emendamento 9.2 (*vedi allegato 5*) che prevede alcune correzioni formali dell'articolo 9, relativo alla tutela dei marchi e alle norme sull'etichettatura testo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti all'emendamento 9.2 della relatrice alle ore 12 di domani, 5 febbraio 2016.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le difficoltà incontrate dagli operatori del settore turistico e sportivo legate al comparto neve sono state sicuramente evidenti, in quest'anno, rispetto al normale andamento della stagione sciistica a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli.

Con riguardo al quesito posto dagli Onorevoli interroganti, in merito « all'adozione di iniziative di carattere normativo e finanziario da adottare per il sostegno alle imprese in difficoltà per il fenomeno delle mancate nevicate », si segnala preliminarmente che, il fondo di cui all'articolo 8 della legge n. 140 dell'11 maggio 1999 è stato, con un successivo Decreto Ministeriale, ripartito tra le Regioni a Statuto ordinario (DM 24 novembre 1999 modificato dal DM 31 luglio 2002).

I finanziamenti previsti dalla legge 363 del 2003, ricordati nell'atto in esame, vennero invece erogati dal Ministero dell'economia e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ciò premesso, si coglie tuttavia l'occasione per segnalare che, il Ministero dello sviluppo economico per le imprese turistiche, ivi comprese quelle che utilizzano impianti di risalita sciistica, possono accedere, per la copertura finanziaria dei propri investimenti, a due misure incen-

tivanti a sostegno del credito delle Piccole e Medie Imprese relative alla « nuova Sabatini » e al « Fondo di Garanzia per le PMI ».

Con la « nuova Sabatini » istituita dal cd decreto legge « del fare » il Governo ha inteso accrescere la competitività delle imprese attraverso l'agevolazione di investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali.

Il « fondo di garanzia », invece, ha come finalità quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie mediante la concessione di una garanzia pubblica che, spesso, affianca e si sostituisce, alle garanzie reali portate dalle imprese.

Entrambi gli strumenti agevolativi prevedono adeguate risorse finanziarie per coprire le richieste che dovessero pervenire.

Si ritiene pertanto che, in attesa di individuare apposite misure a sostegno del settore, gli strumenti incentivanti appena descritti possano costituire senz'altro un aiuto per le imprese in difficoltà.

Il Governo vuole ribadire, in questa sede, la propria disponibilità ad individuare, insieme al Parlamento, le misure più idonee a fornire delle risposte concrete alle imprese del settore in crisi.

ALLEGATO 2

**5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto
« Carisio ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispetto a quanto rappresentato dall'Onorevole Interrogante, come già riferito in occasione della risposta fornita all'atto n. 5-06141, si fa presente che il permesso di ricerca « CARISIO », rilasciato nel 2006, è attualmente nella titolarità delle società ENI S.p.A. e Petroceltic Italia S.r.l., ciascuna per una quota pari al 47,5 per cento, e della società Compagnia Generale Idrocarburi S.p.A., per il restante 5 per cento. La società ENI S.p.A., in qualità di « rappresentante unico » è il soggetto interlocutore con le Amministrazioni e con i terzi per l'assolvimento degli obblighi che la normativa di settore prevede per l'esercizio dei titoli minerari.

Occorre, inoltre, precisare che ciascun contitolare è responsabile in solido nei confronti della Pubblica Amministrazione e dei terzi per gli obblighi attinenti all'esercizio dell'attività ricadente nell'ambito del titolo.

Ciò detto, per il citato permesso di ricerca, che risulta sospeso dal 2012, il rappresentante unico Eni S.p.A. ha richiesto un'ulteriore proroga della sospensione del titolo minerario. Sono attualmente in corso le verifiche necessarie alla valutazione di tale richiesta il cui eventuale accoglimento comporterà una nuova sospensione del titolo. In caso di proroga della sospensione, nessuna attività verrà svolta dagli operatori e dunque non saranno necessarie valutazioni relative alla capacità economica/finanziaria dei titolari.

Tali verifiche si renderanno necessarie solo al momento in cui verranno riprese le attività di ricerca, come, tra l'altro, già previsto dalla normativa di settore.

Il Ministero dello sviluppo economico, quindi, continuerà anche nelle successive fasi autorizzative a fornire tutte le informazioni che il Parlamento ritenesse utile acquisire.

ALLEGATO 3

Risoluzione 7-00824 Senaldi: Attività di *home restaurant*.**TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La X Commissione,

premesso che:

l'apertura di un ristorante nella propria abitazione ossia l'attività di « *home restaurant* », che si caratterizza per la preparazione di pranzi e cene presso il proprio domicilio e per un numero limitato di persone trattati come ospiti personali, però paganti, si sta rapidamente diffondendo anche nel nostro Paese grazie alle piattaforme *web*;

l'*home restaurant*, anche se esercitata solo in alcuni giorni dedicati e tenuto conto che i soggetti che usufruiscono delle prestazioni sono in numero limitato, presenta le caratteristiche tipiche di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia perché i prodotti vengono serviti in locali privati attrezzati aperti alla clientela, coincidenti con il domicilio del cuoco, sia perché la fornitura di tali prestazioni comporta il pagamento di un corrispettivo;

con la risoluzione n. 50481 del 10 aprile 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha chiarito che questo tipo di attività è classificabile come « un'attività vera e propria di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande » e che pertanto « si applicano le disposizioni di cui all'articolo 64, comma 7, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni »;

l'*home restaurant* non può essere quindi considerata un'attività libera e ai

fini del suo esercizio è richiesto il possesso, come per tutte le altre attività afferenti al settore alimentare, dei requisiti di onorabilità nonché professionali e la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) o di richiesta di autorizzazione, qualora l'attività venga svolta in una zona tutelata;

al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela (ad esempio centro storico), adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che risultano subordinate a titolo autorizzatorio rilasciato dalla stessa amministrazione competente;

esiste il rischio concreto che, a fronte di modalità diverse di fare ristorazione, dove da un lato ci sono imprese e lavoratori soggetti a norme e prescrizioni rigorose a tutela della qualità del servizio, della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei clienti e dall'altro attività potenzialmente scerve da vincoli e controlli, anche igienici e fiscali, ci sia una significativo *vulnus* alla concorrenza nel settore, con evidente penalizzazione delle imprese in regola;

secondo il recente studio CST per Fiepet Confesercenti, l'universo degli *home restaurant*, solo nel 2014, ha fatturato 7,2 milioni di euro in Italia, con ben 7 mila cuochi social attivi in Italia nel 2014 ed

una tendenza prevista di ulteriore crescita per il 2015;

stime di addetti al settore indicano che nel 2014 sono stati organizzati ben 37 mila eventi *social eating* andati a buon fine, con una partecipazione di circa 300 mila persone ed un incasso medio stimato, per singola serata, pari a 194 euro,

impegna il Governo

a promuovere un'iniziativa normativa per regolare puntualmente una nuova tipologia di attività che rischia altrimenti di configurarsi anomala sul piano della concorrenza, della fiscalità e della tutela della salute pubblica.

(8-00173)

« Senaldi, Lattuca ».

ALLEGATO 4

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: economicamente marginali del pianeta con le seguenti: a vocazione produttiva artigianale economicamente marginali.

1. 1. Allasia.

Al comma 1, dopo le parole: economia partecipata aggiungere le seguenti: fondata sulla giustizia sociale, sui diritti umani e sulla cooperazione internazionale.

1. 2. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 2, dopo la parola: favorendo inserire le seguenti: la remuneratività del lavoro,.

1. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: organizzazioni aggiungere le seguenti: , dei loro enti rappresentativi;

b) al comma 4, sostituire le parole: certificazione accreditati o di organismi di ispezione con le seguenti: valutazione della conformità.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: ispezione accreditati con le seguenti: valu-

tazione della conformità accreditati ai sensi del Regolamento UE n. 765/2008.

1. 4. Rubinato.

ART. 2.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: e sul rispetto, con le seguenti: , sul rispetto e la solidarietà.

2. 1. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, alla lettera a), dopo le parole: finalizzato all'equità inserire le seguenti: economico-sociale.

2. 2. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, alla lettera a), sopprimere la parola: più.

2. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera b) dopo la parola: collettiva aggiungere la seguente: o cooperativa,.

2. 4. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: , nonché in aree del territorio nazionale secondo i criteri del Progetto Solidale Italiano con l'obiettivo di sostenere produzioni di cooperative e imprese attraverso sistemi di acquisto orientati a remunerare dignitosamente il lavoro, rafforzare le relazioni comunitarie di fiducia e incoraggiare metodi di agricoltura sostenibile ovvero valorizzando la filiera dei prodotti provenienti dalle terre confiscate alla criminalità organizzata o da progetti di recupero e reinserimento sociale dei carcerati.

2. 5. Duranti, Marcon, Ricciatti, Ferrara, Costantino.

Al comma 1, lettera c), punto 3), dopo la parola: miglioramento, sostituire le parole: dei livelli ambientali con le seguenti: dei livelli di impatto ambientale.

2. 6. Da Villa.

Al comma 1, lettera c), numero 4), sostituire le parole: permettere loro di condurre un'esistenza libera e dignitosa e di rispettare i diritti sindacali con le seguenti: in modo da rispettare i loro diritti fondamentali.

2. 7. Allasia.

Al comma 1, lettera c), dopo il numero 4), inserire il seguente:

4-bis. Il divieto dello sfruttamento del lavoro minorile.

2. 8. Allasia.

Al comma 1, alla lettera c), dopo il punto 5 aggiungere il seguente:

6. Adeguate forme di garanzia e di controllo per assicurare l'adempimento

degli obblighi e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti.

2. 9. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: il prezzo versato a un produttore, aggiungere le seguenti: formato dal prezzo corrente di mercato più un premio di commercio equo e solidale.

2. 10. Squeri, Giammanco.

Al comma 1, lettera d), sostituire il punto 3 con il seguente:

3. Di programmare investimenti per il miglioramento della qualità del prodotto, dei processi produttivi e dei livelli ambientali della produzione;

2. 11. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera d), numero 3), dopo le parole: della qualità, inserire le seguenti: e della sicurezza.

2. 12. Allasia.

Al comma 1, alla lettera e), dopo la parola: trasformazione, inserire la seguente: esportazione,.

2. 13. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera e), sopprimere il numero 2).

2. 14. Squeri, Giammanco.

ART. 3.

Al comma 1, sopprimere la parola: comunque.

3. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: sviluppo sostenibile, aggiungere le seguenti: e di economia solidale.

3. 2. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: persone aggiungere le seguenti: dei diritti dei lavoratori.

3. 3. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-dis) promuovono la collaborazione con le altre esperienze dell'economia solidale quali le organizzazioni della finanza etica e i gruppi di acquisto solidale (GAS).

3. 4. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 3, dopo le parole: istituiti o diretti, aggiungere le seguenti: ovvero le società commerciali che non abbiano come attività prevalente la promozione del commercio equo e solidale.

3. 5. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

ART. 4.

Al comma 1, dopo le parole: a base democratica, inserire le seguenti: iscritti nell'Elenco nazionale del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6 e.

4. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera e) dopo la parola: controllo aggiungere le seguenti: rispettando le normative in materia di contratti collettivi nazionali di lavoro.

4. 2. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano dove sono presenti minoranze linguistiche storiche riconosciute dalla Costituzione può essere costituito un Ente rappresentativo delle organizzazioni del commercio equo e solidale anche in assenza del requisito di cui al precedente comma 1, lettera c), al fine di consentire l'uso paritario della lingua riconosciuta, purché ciò sia previsto per statuto.

Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Gli enti costituiti ai sensi del comma 1-bis provvedono in riferimento alle organizzazioni aventi sede nelle rispettive regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.

4. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

ART. 5.

Al comma 1, dopo le parole: a base democratica, inserire le seguenti: iscritti nell'Elenco nazionale del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6 e.

5. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: i prodotti, con le seguenti: l'origine e i luoghi di lavorazione dei prodotti.

5. 2. Allasia.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), sostituire le parole e: secondo gli standard di cui al comma 1 con le seguenti: secondo gli standard di cui al presente comma;

b) al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: comma 2 con le seguenti: comma 1.

5. 3. Da Villa.

ART. 6.

Al comma 4, dopo le parole: ha funzione inserire le seguenti: di riconoscimento della qualità di ente rappresentativo delle organizzazioni del commercio equo e solidale o di ente di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale,.

6. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

ART. 9.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: , comma 2, con le seguenti: , comma 1,.

9. 1. Da Villa.

ART. 10.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 con le seguenti: regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

*** 10. 1.** Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 con le seguenti: regolamento (UE) n. 1407/

2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

*** 10. 2.** Da Villa.

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) promuovono la diffusione nel territorio nazionale dei prodotti del commercio equo e solidale.

10. 3. Allasia.

ART. 11.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: pari al con le seguenti: fino al.

11. 1. Rubinato.

Al comma 2, all'ultimo periodo, sostituire le parole: dell'articolo 14 con le seguenti: dell'articolo 15.

11. 2. Da Villa.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché di prodotti nazionali locali sostenibili.

11. 3. Allasia.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:

3. Qualora l'uso dei prodotti e dei servizi del commercio equo e solidale sia stato promosso ai sensi del comma 2, ne è assicurata agli utenti interessati adeguata informazione.

11. 4. Da Villa.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.

EMENDAMENTO DELLA RELATRICE

ART. 9.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole: È vietato l'uso della denominazione di « organizzazione del commercio equo e solidale » con le seguenti: È vietato l'uso delle denominazioni di cui all'articolo 6, comma

2, lettere a), b) e c), e sostituire le parole: all'articolo 6, comma 4, lettera b) con le seguenti: al medesimo articolo 6;

b) al comma 3, in fine, sostituire le parole: nel Registro nazionale di cui alla presente legge con le seguenti: nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 6.

9. 2. La Relatrice.